

Torino 24 luglio 2008

Vs Prot. N.1128 Area I ter

A: **Dr. Dosio Roberto**
Dirigente Area I ter
Ordine e Sicurezza Pubblica
Piazza Castello, 205/199
10124 Torino

E. pc: Ministro dell'Interno
On. Maroni Roberto
Via A. Depretis, 7
00184 Roma

Ministro Grazia e Giustizia
On. Alfano Angelino
Via Arenula, 70
00187 Roma

Ministro
Pubblica Amministrazione
e innovazione
On. Brunetta Renato
C.so Vittorio Emanuele, 116
00186 Roma

Oggetto: **Istanza rinnovo porto pistola alle Guardie volontarie delle Associazioni ittiche venatorie, ambientali**

In riferimento alla Vs del 09 luglio 2008, ricevuta dalla scrivente con **posta ordinaria in data 20 luglio 2008** a cui, si chiede di dare **risposta entro 30 giorni dal ricevimento** della stessa, (**istanza presentata per il rinnovo nel settembre 2006**) sono a motivare nuovamente a codesta Amministrazione, la necessità di rinnovare il porto d'arma di difesa personale per Guardia giurata. Premesso che, per l'Ordinamento Giuridico, a cui io faccio riferimento espresso per tutti gli atti che la Pubblica Amministrazione è chiamata ad espletare, non ritiene pertinenti le ulteriori restrizioni poste arbitrariamente al rinnovo del sopra indicato titolo, come da letteratura in materia che, **dovrebbe perlomeno essere indirizzato in eventuali disamine** da parte del Vs Ufficio, voglio comunque argomentare tale richiesta.

Premetto di avere il Decreto di nomina a Guardia Ittico Ambientale Venatoria, con decreto Prefettizio dal 1989, successivamente modificato in Decreto rilasciato dalla Provincia per conto dell'Associazione Italcaccia.

Contestualmente al rilascio del Decreto, mi è stato rilasciato il regolare porto pistola difesa personale a tariffa ridotta per Guardie Giurate, lo stesso mi è stato sempre regolarmente rinnovato fino ad oggi, per le funzioni da me espletate.

Le funzioni principali da me svolte sono quelle previste dalle seguenti Leggi dello Stato:

- Legge 11/02/1992 n.157
- R.D. 8.10.1931 n.1604
- Legge 352/1993
- Dpr. 14/07/1995 n. 376
- Legge 6/01/1931 n.99
- Legge 963/1995
- Legge 20/07/2004 n.189

In particolare, l'attività per quanto concerne la L.157/92 e il RD. 1604/31, è svolta **principalmente con servizi di prevenzione, (antibracconaggio e controlli contro la pesca di frodo), che normalmente vengono svolti in orario notturno e in luoghi isolati, con esposizione a diversi rischi ben comprensibili da chi svolge le stesse attività con le stesse modalità di esecuzione.**

Oltre all'esempio riportato sopra, mi preme ricordare che durante l'attività svolta, ho regolarmente denunciato numerose persone per attività illecite e che le stesse, non si possono certamente annoverare tra quelle considerate di ottima condotta sociale.

Anche nella mera e semplice attività di controllo sulla caccia, (verifiche nei periodi consentiti), i controlli svolti, sono indirizzati, (è bene ricordarlo), **a persone armate, ovviamente ai cacciatori**, ma che, naturalmente fino al momento del contatto e del relativo controllo rimangono comunque, persone armate a cui fare i controlli di rito.

Numerose sono state le attività svolte con mandato dall'Autorità Giudiziaria in tema di indagini sui reati di nostra pertinenza e da noi scoperti, quindi con chiara esposizione al rischio di rappresaglia da parte degli autori di reato, (bracconaggio, detenzione illecita di specie protette, detenzione illegale di armi, commercio illegale di animali protetti, maltrattamento e uccisione animali). Basterebbero queste attività, intrinseche nell'operato delle Guardie, a giustificare l'esigenza di avere il porto d'arma.

Sembra alquanto assurdo da parte dell'Amministrazione considerare la Guardia Ittica Venatoria Ambientale, (tutti i titoli sono considerati nel decreto di nomina), come **oggetto di rischio** per la Sicurezza Pubblica qualora la stessa, espleti il suo servizio armata in quanto, la stessa, riveste funzioni pubbliche demandate da leggi nazionali e regionali che prevedono sia la **prevenzione** che, (piaccia o non piaccia l'utilizzo del termine al Vs Ufficio), **anche la repressione di atti posti in essere in contrasto alle norme di competenza.**

Non appare altresì chiaro quali siano i "generalmente indirizzi in tema di ordine Pubblico" visto che in ogni caso le Guardie, non fanno parte della categoria dei delinquenti e/o persone pericolose per la società ma bensì, come illustrato sopra, trattasi di **cittadini che rivestono una funzione di interesse collettivo proprio ai fini del rispetto delle Leggi e Regolamenti della Repubblica Italiana**, a cui, ricordo, ogni Guardia è tenuta al giuramento di fedeltà.

Sempre in tema di Ordine e Sicurezza Pubblica, non si ricordano eclatanti casi in cui siano stati commessi gravi reati con l'utilizzo delle armi, da parte delle Guardie Volontarie, altresì questo, non si può certo dire di altre funzioni ben più titolate e blasonate rispetto alla nostra categoria, in particolar modo proprio per fatti occorsi in questa città di cui il suo Ufficio avrà certamente memoria.

Ulteriormente, non si comprende quanto viene indicato sempre dal Vs Ufficio, come indirizzo sul tema della Sicurezza Pubblica, ovvero, riduzione delle armi circolanti, (spero quelle illegali), e il relativo concetto, fuorviante e semplicistico, applicato al tentativo di ridurre i porti d'arma alle Guardie Volontarie, che svolgono, un'attività identica a quella, ad esempio, della Polizia

Provinciale, o delle Guardie dei vari parchi naturalistici con l'aggravante che, la nostra funzione è svolta anche nelle aree metropolitane, con aggravio dei rischi per chi opera.

Appare per lo meno discriminatorio il trattamento subito da parte del VS ufficio che, ci considera come le Guardie Giurate degli Istituti privati, di fatto dotandoci di un regolamento che, risulta essere preso di pari passo da quello degli Istituti di Vigilanza ma, subito dopo si ricrede non volendo concedere il porto d'arma in quanto ritenuto non necessario per l'attività della Guardia.

Probabilmente è stata fatta una grande confusione tra il nostro servizio e quello degli Istituti, ma stranamente, secondo il Vs Ufficio, una Guardia Giurata di Istituto di vigilanza che, presta servizio in un centro commerciale o nelle reception dei vari clienti, è a rischio e deve essere armato, mentre la Guardia volontaria che esercita funzioni pubbliche no.....

Alla luce di quanto sopra esposto, chiedo che l'istanza di rinnovo, oramai ferma da quasi due anni, venga regolarmente rinnovata senza alcuna limitazione.

Cordialmente

Rossano Vincis